

## Sommario Rassegna Stampa del 19/05/2014

<b>Testata</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
AFFARI&FINANZA (LA REPUBBLICA)	<i>IL RALLY TRASCINA I CERTIFICATES BOOM DI PRODOTTI E C'E' CHI PUNTA SULLA PROTEZIONE</i>	2

**[L'ANALISI]**

# Il rally trascina i certificates boom di prodotti e c'è chi punta sulla protezione

**IN FORTE RIPRESA GLI STRUMENTI DERIVATI CHE REPLICANO CON O SENZA EFFETTO LEVA L'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ SOTTOSTANTE. E I VOLUMI RADDOPPIANO**

*Milano*

Il lungo rally dei mercati azionari sta favorendo la ripresa dei certificates, strumenti derivati che replicano (con o senza effetto leva) l'andamento dell'attività sottostante. Nei primi tre mesi del 2014, i volumi scambiati sul Sedex (il mercato dei derivati di Borsa Italiana) hanno raggiunto quota 2,5 miliardi di euro, più del doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Se questo trend proseguirà, il 2014 potrebbe chiudersi oltre quota 10 miliardi contro i 6 miliardi del 2013», osserva Moria Magni, responsabile investment banking sales di Banca Aletti.

Quanto ai sottostanti più gettonati «in aggiunta agli indici azionari, vi è stato un ritorno alle singole azioni», aggiunge l'esperta, «soprattutto se associate a una protezione, parziale o totale, del capitale: in questo modo è infatti possibile beneficiare della maggiore volatilità di un'azione rispetto a un indice, senza mettere a rischio il capitale investito».

Magni sottolinea anche una domanda crescente di certificates indicizzati al tasso di cambio euro/dollaro, caratterizzati da

flussi cedolari periodici, che consentono di trarre profitto dai movimenti del sottostante durante la vita del certificato. Un modo, dunque, per esporsi sul fronte dei derivati, ma mitigando i rischi.

Dello stesso avviso è Giovanna Zanotti, presidente dell'Acepi (Associazione Italiana Certificati e Prodotti di Investimento), che rileva un interesse diffuso per i principali indici di Borsa, mentre a livello di tipologie sottolinea l'interesse per gli express, che fanno parte della categoria dei prodotti a capitale condizionatamente protetto e le strutture a capitale protetto. «Il mercato si è evoluto verso strutture in grado di offrire risposte a investitori con diverse propensioni al rischio e diverse aspettative — sottolinea Zanotti — Infatti non esiste un certificato idoneo per ogni investitore e per ogni scenario di mercato, ma certificati diversi che si addicono a diverse condizioni di mercato».

(l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manager di Banca Aletti  
**Moira Magni**

